

La Musa bifronte

Nelle vie turbolente
Della fosca città
Risuona il rumore
Dell'uomo sprezzante.
Crack, crash, crunk.

L'inerte poeta
Sommerso dal baccano
Viaggia per le vie senzadio
Cercando Solitudine.
Tump, tonk, tilt.

Sotto i colpi del fabbro
Delle auto fumose
Fermenta il pensiero
Nell'abisso del corpo.
Né corda
Né gru
Né eroi
Possono estrarlo
Solo feconda Solitudine.

Rincorre il lume fuggitivo
L'uomo dal pensiero latitante
Sale sulla collinetta
Dove s'accennano tiepidi ronzi.
Zzz, vsss, vrrr.

Solitudine pervade l'animo
Cattura il pensiero
Mano vigorosa stende inchiostro
Sulla candida carta.
Zzz, vsss, vrrr.

Sul verde della collina
Armonia gioca con Solitudine
Ma nel grigio cittadino
Vaga malvagia serpe.
Crolla sferzante Silenzio
Sui meandri della città.
Le mani pallide del poeta
Giacciono impotenti
Su un tavolo vecchio.

O sterile Solitudine
Vuota come la casa senza figli
Cerchi invano nella voragine
Ma Pensiero non è fermentato.

Al margine dell'uomo
Nulla sviluppa
Senza fracasso nelle osterie
Senza grida dei mercanti.